

rimaste invariate; quindi i riparti tra le varie famiglie erano divenuti sempre più piccoli, quasi insufficienti alla vita. Gli elementi più energici e più arditi abbandonarono la campagna e andarono in città a dare l'opera loro nelle industrie; ma la grandissima maggioranza dovette adattarsi a sottostare a gravi privazioni, che cercò di dimenticare bevendo un po' d'acquavite ⁽¹⁾.

Così, mentre nelle campagne i contadini non avevano altra aspirazione che di ottenere una nuova distribuzione di terre, le città diventavano un ambiente favorevole a cambiamenti politici. Gli elementi più esaltati ricostituirono un personale terrorista, simile a quello che vent'anni prima aveva dato origine a una crisi rivoluzionaria ed era stato poi eliminato per morte o per esilio: nel 1899 fu assassinato il ministro dell'istruzione; più tardi si attentò, ma invano, alla vita del procuratore generale del Santo Sinodo Pobjedonozeff; nel 1902 fu assassinato a Pietroburgo, nel vestibolo del suo palazzo, il ministro dell'interno. I liberali però credettero più utile svolgere una propaganda per rendere il paese sempre più favorevole alle nuove idee: così per iniziativa del presidente degli uffici provinciali di Mosca, Sipoff, si cominciarono a tenere, coll'autorizzazione del governo, dei Congressi degli *Zemstvo* per discutere sugli interessi dell'agricoltura, sui mezzi di sussistenza dei poveri, sui soccorsi per malattie, ecc.

La guerra col Giappone mise in piena luce la spaventosa disorganizzazione di tutti i servizi: il discredito del governo fu enorme ed esso cominciò a penetrare anche nelle masse rimaste sino allora inerti ad ogni pensiero politico: anch'esse cominciarono ad agitarsi. La rivoluzione era allo stato latente; ad ogni momento delle sollevazioni scoppiavano qua e là per una ragione o per l'altra; il discredito del Governo cresceva sempre più. Proprio in quei giorni (1904) la Czarina, che aveva già avuto quattro figlie, provò finalmente la gioia di dare un erede allo Czar, ma a questa letizia della famiglia reale la nazione non prese più gran parte. Povero bambino, venuto al mondo in giorni tristi, in mezzo ai disastri militari e alle rivolte!

(1) Più del quarto delle entrate dell'impero russo era fornito dalla vendita dell'acquavite (monopolio dello Stato): 525 milioni di rubli sopra un bilancio di 2 miliardi di rubli.